

ABBONAMENTI

In Udine a domi-
no, nella (Francia) e
nel Regno unanuel. 24
semestre.
trimestre.
mese.
Pegli Stati dell'U-
nion, postale si rag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano
insizioni, se non a
pagamento, anticipa-
to. Per una sola
volta in 1/4 pagina
cent. 10; alla linea
Per più volte si farà
un abbono. Articoli
comunicati in 1/4 pa-
gina cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Udine, 30 gennaio

Oggi dal Palazzo di Montecitorio,
accompagnata da molti fra i colleghi
ed amici, usciva la salma di Eugenio
Corbetta, Deputato di Como. Tutti i
diarii, di Destra come di Sinistra, gli
tessono meritate elogi; anche noi ad-
dempiamo a questo ben grato dovere.

Eugenio Corbetta era uno dei più
autorevoli membri del Parlamento ita-
liano. Sedeva a destra, ma alla sua
opposita, all'intero carattere, al
suo ingegno si inchinavano gli uo-
mini di tutti i partiti. Era nato a Mi-
lano il 15 novembre 1835; non aveva
quindi che quarantacinque anni di età.
Giovane ancora, si dedicò indefessa-
mente allo studio delle discipline fi-
nanziarie ed economiche, promosse
l'istituzione di società di mutuo soc-
corso e di biblioteche circolanti. In
materia finanziaria, economica e po-
litica scrisse opere pregevolissime,
tra le quali quella: *Dell'imposta sulla
rendita mobiliare*, pubblicata nel 1868,
e che è l'unica opera su tale materia
pubblicata in Italia, e quell'altra im-
portantissima da lui pubblicata nel
1877: *Politica e libertà*.

Entrò alla Camera all'epoca delle
elezioni generali del 1870, rappre-
sentando il secondo collegio di Como,
che sempre gli confermò il mandato.
Di opinioni liberali, fu uno dei capi
della giovane Destra; e come depu-
tato sostenne sempre le idee più li-
berali, come nella discussione della
Legge sulle garantigie papali, e di
quella sull'estensione a Roma della
Legge di soppressione degli ordini
religiosi.

Per la sua vasta dottrina finan-
ziaria fu varie volte relatore del bi-
lancio dell'entrata, anche sotto il
Governo della Sinistra; e l'ultima sua
relazione, quella sul bilancio del 1879,
quando imprese a dimostrare le vere
condizioni dell'entrata e l'insussistenza
dell'avanzo dei 60 milioni, com'era
sostenuto dal ministro Doda, assegnò
al Corbetta una posizione eminentis-
sima nella Camera. Quella relazione
gli procurò gli elogi degli uomini più
autorevoli di tutti i partiti, Depretis
lo disse un lavoro straordinariamente
ben fatto; Cairoli un lavoro che onora
non solo un uomo, ma un intero
partito.

Ed ora, anch'egli è sceso nel se-
polcro: la morte lo ha colto proprio
sul campo delle battaglie, nelle sale
di quel Parlamento, di cui egli era
una delle più belle figure!

Telegrammi da Parigi ci continuano
le relazioni sulla discussione intorno
la Legge sulla stampa, che ormai
promette di riuscire in senso liberale.

Anche oggi null'altro che lustre
diplomatiche riguardo la questione
turco-ellenica. Oggi un telegramma
da Vienna ci assicura come l'Inghil-
terra abbia accettato in massima la
proposta della Porta; ma che, vice-
versa, mantiene la validità della Con-
ferenza di Berlino, qualora non ab-
biano buon effetto i nuovi negoziati.

Nella stampa estera si commentano
i patti di pace tra il Chili da una
parte ed il Perù e la Bolivia dall'altra;
ma non avendo noi se non di volo
accennato a quella guerra, non ci
occuperemo minutamente del trattato
che, speriamo, metterà fine ad essa
guerra, od almeno sarà una
trégua alle ostilità di quelle irrequiete
Repubbliche.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 gennaio.

Il telegrafo già a quest'ora vi avrà
trasmeso la notizia della morte del
on. Corbetta, Deputato di Como ed
uno de' più autorevoli di Parte mo-
derata. Era specialmente considerato
per la sua competenza in materia di
finanze, e da anni di lui nome fu
sempre involuto nelle questioni del
bilancio. La sua morte rincrebbe a
tutti i Partiti; ed assai commosse il
miserando caso di un Deputato ch'è
colpito dal male nell'atto che atten-
deva all'esercizio del proprio dovere,
così che si può dire che il Corbetta
sia morto alla Camera.

Oggi non ci fu seduta a signifi-
canza di lutto e per onorare il Col-
lega. Quindi soltanto lunedì potrà
aver termine la discussione degli ar-
ticoli del Progetto di legge concer-
nente le modificazioni al Consiglio
superiore dell'istruzione pubblica. Per
lunedì, poi, aspettasi che la Camera
sia popolata, dacché troppo deplora-
bile fu, a questi giorni, lo scarso
numero dei Deputati. Per farli venire,
sarà di gran sprone la prossima in-
serzione nell'ordine del giorno del
Progetto sull'abolizione del Corso
forzoso.

Ormai i lavori della Camera sono
tracciati secondo quanto esige la ra-
gion delle cose. Ieri il *Diritto* espo-
neva queste ragioni in un notevole
articolo, che spero sarà tanto efficace
da calmare le smanie dei *Dissidenti*,
che ne' loro Giornali colgono ogni
occasione per censurare il Ministero.
Nel caso concreto il Ministero c'entra
per un bel nulla, nel ritardo av-
venuto nella Relazione sul Progetto di
riforma elettorale, poichè dipese dalla
gravità del compito affidato all'on.
Zanardelli. Eppure, di esso si incolpa
specialmente l'on. Depretis, cui ormai
si attribuiscono tutte le maliziette, e
si osa risalire anche più in alto, as-
sicurando che la riforma elettorale
non è gradita, e non potendosi evi-
tarla, si studiano tutti i sotterfugj

per tirare a lungo l'approvazione della
Legge. Io, a questo riguardo, mi pro-
fesso ottimista, e penso che non bi-
siano sotterfugj o maliziette di sorta,
e che si verrà capo di far votare la
riforma, quantunque non mi nasconda
le spinosità di simile argomento. Ma
solo che i Rappresentanti della Na-
zione dalle meschine gare partigiane
sappiano elevarsi al concetto del-
l'importanza della Legge, e le as-
sprezze si appianeranno. E ciò in-
dubbiamente sarà agevolato dal co-
scienzioso lavoro dell'on. Zanardelli,
che da mesi e mesi e mesi vi dedicò
l'ingegno perspicace e i più minuti
studj. Nè il Deputato d'Iseo ha com-
piuto il suo compito; a lui spetta ora
di difendere l'opera propria, e di guidare
la discussione della Camera. Impa-
dronitosi del soggetto, non gli sarà
arduo ribattere le obbiezioni, e con-
seguire che tanto lavoro non sia spre-
cato. Ed io vi ripeto che sperasi di
condurre in porto la Legge. Il che
avvenendo, si avrà allargato il diritto
di voto, si potrà sperimentare lo
scrutinio di lista ristretto, e si darà
all'Italia l'opportunità di esprimere
un verdetto meglio accertato sulla
politica e sull'amministrazione. Con
la nuova Legge (anche se garantita
da manco rigide sanzioni) di quelle
che formulò l'on. Mancini) si potrà
seriamente dire: *passa la volontà
del paese*.

Ma io mi sono lasciato trasportar
troppo lontano dalla fantasia, poichè
ci vorranno giorni e settimane prima
che la Camera abbia a discutere sulla
riforma elettorale. Il ritardo ormai è
inevitabile e necessario. Inevitabile,
perchè la Relazione non venne an-
cora stampata e distribuita ai Depu-
tati, i quali poi abbisognano di qualche
tempo per leggerla e meditarla, dac-
ché sarebbe assurdo che, impreparati,
avessero ad assistere a discussione
di tanta rilevanza. Necessario, perchè
(come diceva ieri il *Diritto*) l'aboli-
zione del Corso forzoso, ed i prov-
vedimenti pei Municipj di Napoli e
di Roma, hanno le Relazioni belle e
stampate, e, secondo la logica, è pre-
feribile che a questi Progetti diasi
la precedenza, trattandosi di provve-
dimenti finanziari, uno di vitale im-
portanza per la Nazione, gli altri di
riconosciuta urgenza. I quali è meglio
vengano discussi, prima di appassio-
nare la Camera con la riforma elet-
torale. Già, se l'on. Zanardelli lo vorrà
(e lo vorrà indubbiamente), ci sarà
tempo per questa discussione, e la

Legge per tempo passerà in Senato,
ed il Senato, prima delle vacanze e-
stive, la discuterà anch'esso.

Ho potuto vedere in tipografia la
Relazione Morana, e la Relazione
Simonelli. Non ebbi il tempo di scor-
rerle; ma riguardo a quella del Mo-
rana ne ho udito dire un gran bene.
A parlarvene non mi mancherà tempo
durante la pubblica discussione del
Progetto di Legge.

Avrei dovuto (pel mio ufficio di
Corrispondente) darvi un sunto della
Relazione del vostro Deputato onor.
Bilia; ma fare un sunto esatto di un
lavoro così arduo, mi avrebbe costato
troppa fatica. Poi il *Diritto* mi pre-
cedette con un sommario, che, però,
non credo abbia messo in rilievo tutti
i punti salienti della Relazione del-
l'on. Deputato di Udine. Per com-
prenderne i pregi, è necessario pro-
prio che la Relazione sia letta nel
suo testo.

Per la nomina dell'on. Baccelli a
Ministro, egli dovrà presentarsi ai
suoi elettori del terzo Collegio. Eb-
bene, posso assicurarvi che i Mode-
rati di qui si affaccendano, ma in se-
greto, tanto di non parere, perchè
egli non riesca a primo scrutinio. Di-
cessi che, a conseguire lo scopo (ab-
bastanza modesto, a dire lo vero)
vogliono opporgli un competitore di
loro Parte, e questo sarebbe il comm.
Augusto Castellani, non discaro nem-
manco ai Clericali, i quali gli sono
riconoscenti perchè si dichiarò in *il-
lo tempore* contrario all'insegnamento
del catechismo nelle scuole. Parlasti
anche del Principe Rorghese. Se non
che è prevedersi, come si fatte ma-
novre non riusciranno, e l'on. Mini-
stro riuscirà a primo scrutinio.

UNA RISPOSTA ALLA «FRANCE»

Sotto questo titolo, il *Journal d'Italie*,
di Milano pubblica nel numero del 27
corr. la lettera seguente del suo col-
laboratore, Jack-la-Bolina, pseudonimo che,
come si sa, nasconde lo scrittore più
competente di cose marittime, che conti
la nostra Italia.

Ecco la lettera che traduciamo dal
francese:

Pavia, 24 gennaio 1881.

Mio caro Direttore,

Ho sotto gli occhi un'articolo del gior-
nale «La France» il quale presta al
Governo Italiano nel 1870 un progetto
di sbarco in Tunisia, progetto che l'In-

il collo e le spalle in fantastici ondeggi-
menti, formarono come un poetico con-
torno alla sua pallida faccia — in quel-
l'istante così espressiva. L'occhio suo
brillava della più perfetta gioia; tutta la
persona s'atteggiava ad un completo ab-
bandono, ad un completo oblio di se
stessa.

Giuseppe! — balbettò, mollemente
poggiando la fronte sul mio petto: — Ho
sofferito tanto, tanto per amor tuo!... Anni
di sconforto, d'angoscia terribile io vissi!...
Quanto piansi alla nuova della tua morte!...
Ed ogni giorno per lungo tempo ho pianto
— ogni giorno; finchè parve inaridita
anche la fonte delle lagrime.... Ma tu
eri vivo, tu sei vivo... Sai?... Ho pianto
anche al saperti in vita; ho pianto di
gioia... Ma...

E fu improvvisamente presa da un tre-
mito convulso; si avvigliò stretto a me
e nascose sul mio petto la faccia sconvolta.
— Non appartengo più... a te!... Non
ti appartengo più! — sospirando ripeteva.
— Il bisogno è stato più forte di me. E
se anche io avessi potuto vincerlo... la
madre mia non potevo certo rendere per
mia causa infelice. Per me nessun pregio
aveva più la vita; che mi avrebbe impor-
tato il morire?... L'anima mia non era

ghilterra e la Turchia impedirono di ri-
scuire, opponendovi il loro veto.
Lo sono in misura di potervi dare, a
questo soggetto, delle informazioni sicu-
rissime, eccole:

L'autore dell'articolo della «France»
commette un errore di data.

Un progetto d'annessione della reg-
genza di Tunisi all'Italia ha realmente
esistito sotto l'Impero, ma nel 1865.

Il Governo Francese ed il nostro In-
governo, a quest'epoca, le loro squadre
nelle acque di Tunisi. Il Vice-ammiraglio
Albini ed il Contro-ammiraglio di Her-
linghen le comandavano. In seguito, quel-
l'eccellente uomo di mare, che si chia-
mava il Vice-ammiraglio Bonet-Willau-
mez, venne a prendere, alla Goletta, il
comando supremo delle forze francesi.
Sotto il pretesto di studiare il commer-
cio degli olii e le strade commerciali
della Reggenza, una mezza dozzina di
Ufficiali dello Stato Maggiore e del Genio
percorrevano a Tunisi; ed una Divisione
posta sotto il comando del Luogotenente
Generale Ambrogio Longoni, attendeva a
Genova, pronta a venire a prendere terra
a Tunisi al primo segnale.

L'accordo cordiale delle due squadre
alleate era tale, che il medesimo orario
di servizio era stato adottato.

Un'interpellanza alla Camera dell'On.
Salvatore Calvino, allora deputato di si-
nistra e oggi Consigliere di Stato, e
qualche indiscrezione di giornali divulga-
rono la cosa e misero l'Inghilterra e la
Turchia in guardia. — Bastimenti inglesi
e turchi si affrettarono a venire a stan-
ziare nella rada della Goletta; in due
parole, l'affare fu rovinato.

Nel 1870, questo progetto non fu ri-
preso, io lo affermo, perchè ne avrei a-
vuta conoscenza dai preparativi che una
conquista marittima come quella di Tu-
nisi, avrebbe necessitati. Occupato allora,
all'Ufficio del Comando in capo del di-
partimento marittimo alla Spezia, una po-
sizione elevata e godevo dell'interfer-
dicia del Barone Enrico di Viry, Capo
di Stato Maggiore, del quale ero, nel
resto, il braccio destro, in ragione della
mia situazione militare.

Nel 1870, i nostri navigli di trasporto
erano non solamente disarmati, ma fuori
di possibilità di servire a un dato mo-
mento; e il materiale necessario ad una
spedizione d'assedio come quella di Tu-
nisi, ci mancava assolutamente.

D'altro canto, nella corrispondenza se-
greta che passava nelle mani, non è
mai stata questione di guerra fuori d'Ita-
lia; e non si trattava che della difesa
della Spezia in caso di complicazione
della guerra Franco-Prussiana.

Io posso dunque smentire, assoluta-
mente, la notizia a sensazione data dalla
«France». Io posso anche dare una prova
evidente della lealtà italiana a quell'epoca:
né fasto e disastrosa per i nostri vicini
di là delle Alpi.

Nei primi giorni del 1871, il conte
Orlandini, luogotenente di vascello, che
aveva sempre mescolato le mani nella
politica di cospirazione, mi parlò seria-
mente d'un'operazione di *alta filibusteria*
che era in vista e che si andava a sotto-
mettere all'approvazione della Cortina

più su questa terra. Ma come ho potuto
vivere?... Quali scoraggiamenti io abbia
sopportato, quali angosce, vedendomi le-
gata per sempre ad un uomo che... Giu-
seppe, tu sei in collera con me; si tu
hai diritto di esserlo, ch'è il tuo infelice!
Lo so, avrei dovuto affrontare la morte
piuttosto che diventarti infelice... Ah! il
mio cuore l'affronterebbe cento volte; il
mio cuore fu sempre lo stesso; — anche
se la mano mia toccò la mano di quel
codardo....

Le impedii la parola a forza di baci.
Tutto ad un tratto sentii che le man-
cavano le forze. La condussi all'unica sedia
che v'era nella stanza e ve la feci sedere.

Mi guardò supplichevole. Non osava
dirmi d'essere stanca; avendo dovuto
percorrere a piedi tutta la strada. Compresi
però il suo desiderio e la portai sul mio
letto. Povera Evelina! Tenevami la mano
stretta e l'occhio suo amoroso ma in-
stante non si staccava da me.

La sua stanchezza non solo dal fatto
materiale del viaggio, compito derivava,
ma dal succedersi di tante commozioni
così straordinarie; e non andò molto che,
malgrado gli sforzi di lei, il sonno la
vinse.

APPENDICE 22

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XIV.

Evelina.

Calata era la notte. Tutto nell'osteria
era tranquillo, ch'è io solo, causa i tempi
fortunosi, vi alloggiavo.

Sembrando all'oste un po' strano che
mi fermassi nella stanza senza per nulla
occuparmi degli affari, aveagli detto, sarei
uscito allora soltanto che i due servi fos-
sero giunti.

Egli aveva preparato loro una stanzuc-
cia nel piano superiore. Qual dispiacere
pensando che Evelina avrebbe dovuto pas-
sare la notte in così meschina, lurida
stanza!... non c'era di meglio, ch'è non
si poteva pensare nemmeno ad un ritorno
in Mehadia durante la notte, essendo ch'è di
notte specialmente si esercitava una sorve-
glianza rigorosissima. Di più Ali-Pandur

— famigerato ladroce che, inseguito dalla
polizia turca, erasi rifugiato in Serbia, e
quivi, grato per la accordatagli ospitalità,
aveva dato la sua parola d'onore che non
avrebbe arrecato danno a nessuno — non
si peritava di mostrarsi anche di pieno
giorno in Orsova; e lungo tutti i passi
austriaci di confine commetteva frequenti
delitti. E naturalmente, appena s'ebbe no-
tizia in Austria della ospitalità accordata
dalla Serbia ad Ali-Pandur sulla di lui
parola d'onore, e delle rinnovate e poco
gloriose sue gesta, si misero in moto
tutta la gendarmeria e gli agenti polizie-
schi per catturarlo.

Non avrei proprio potuto scegliere un
momento più difficile!

Un'ora di notte era trascorsa. Solo, nel
mio stanzino, in piedi, immobile dinanzi
alla fosca fiamma di una candelina di sego,
che s'agitava e finiva in una mobile striscia
di fumo nerastro, attendevo con impazienza
la venuta de' miei servi. Quella fiamma
in basso chiara, poi fosca, quell'oscuro,
agitato fumo in cui si risolveva — erano
la perfetta immagine della vita; giovani, tutto
speranza, tutto amore, tutto gioia; ma, poi
la fiamma della giovinezza si agita, s'of-
fusca, si risolve anch'essa in fumo — e
tutte le illusioni e le delusioni della vita

s'accumulano e ci rendono tristi, diffidenti
di noi, degli altri, di tutto....

Ma ecco un passo... sì, il passo a me
noto di Francesco.

Quella lunga, inattiva aspettazione —
che per tutto il giorno fu come un incubo
al mio cuore — quella lunga incertezza,
quel lungo eterno affanno sarebbero alla
perfine cessati!

Spalaccai la porta.
Udii un sommesso bisbiglio... Era la
voce di lei.

Ratto entrò nella stanza un grazioso
zotegano. Evelina gettosi tra le mie braccia.
Mute si confusero le nostre labbra,
le nostre lagrime.

Francesco fermossi di fuori in guardia.
Così passarono più minuti, prima che
ci separassimo. Quindi — ebbro di gioia —
la fissai alquanto.

Era pallida.

Or non splendeva più il sole della
giovinetza sulla faccia di lei; ma pure mi
sembrava, malgrado il tanto patire, di-
ventata più bella.

Il costume da zingano le si atteggiava
stupendamente. Quando, levatasi il cap-
pello, sotto cui con grande cura erano
raccolti, di lei floscosi, nerissimi ca-
pigli si disciolsero e giù le caddero per

Un partito italiano dell'Isola di Corsica, partito composto di famiglie nemiche del Bonaparte, — mi nominarono i Pozzo di Borgo e loro aderenti come quelli che erano alla testa del movimento — avrebbe sollecitato dal re Vittorio Emanuele il di lui appoggio per una rivoluzione pronta a scoppiare.

Il generale Nino Bixio era l'uomo d'azione trovato e particolarmente designato per prendere il comando di questa impresa alla Walker. — Il conte Orlandini mi propose di essere suo collega nella direzione della parte marittima di questa avventura, lasciando preventivamente il mio servizio nella marina reale.

Le mie simpatie per la Francia, naturali del resto, giacché sono nato in quel paese e ci passai la mia infanzia, allorché la mia famiglia era esiliata, mi fecero rifiutare quella proposta, ma tenni il segreto raccomandandomi dal mio amico.

Seppi in seguito, dall'Orlandini, che la proposta Corsica, ad onta del suo lato singolare per l'ambizione annessionista ben conosciuta del Re Vittorio Emanuele, era arenata di fronte alla grandezza d'animo del Re, il cui cuore nobilissimo rifiutavasi a portare l'ultimo colpo alla Francia precipitata nelle disgrazie.

Con queste rivelazioni, io credo aver dimostrato che, non solamente nel 1870 noi non minacciammo la Francia dalla parte dei suoi possedimenti Algerini, ma che in quell'epoca noi fummo amici leali ed onesti.

La stampa che cerca mettere alle prese i due popoli italiano e francese, giuoca una gran cattiva parte, giacché essa non fa che scrivere gli interessi della Germania.

Ma andate dunque, mio caro Musso, spiegar questo a gente passionata, che vede in ogni italiano un nemico, con la daga al pugno ed il cappello alla Falzacappa sulla testa.

Jack la Bolina
Luogo-Tenente Marina R. I.

NOTIZIE ESTERE

È smentito che gravi disordini sieno scoppiati a Tripoli e nell'interno della Reggenza.

— L'avanguardia della colonna inglese attaccò i Boeri a Laingsnek che vennero respinti con grandi perdite. I Boeri erano assai numerosi.

— Si ha da Atene, 29: Parecchi reggimenti sono partiti per Donizza. Due reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

— Lo Standard riporta la voce che il Gabinetto inglese abbia ricevuto notizia che sia scoppiata una seria rivolta in Armenia.

— La République Française dice: non basta voler la pace in Oriente, ma bisogna ricorrere ai mezzi atti ad ottenerla. Dimostra che la Conferenza di Berlino tracciò la frontiera. Dice: dopoché la Francia e l'Inghilterra svincolarono dalla loro missione speciale, spetta all'Europa di sciogliere la questione. Saggiamente: il nostro solo dovere è di assecondare l'Europa, e non prendere delle iniziative precipitate. I Greci non avrebbero scusa se arrischiassero con un colpo di testa il titolo che tengono dalla Conferenza di Berlino.

— Si ha da Vienna, 29: La Camera dei Signori approvò il progetto di costruzione delle ferrovie della Bosnia. Durante la discussione Schmerling disse che anche senza mandato conferitole a Berlino, l'Austria, esercitando il diritto di legittima difesa aveva il diritto di entrare nella Bosnia. Egli crede che la occupazione sarà permanente, quindi interessa l'Austria a sviluppare la prosperità delle Provincie occupate.

— La Camera ungherese approvò nella discussione generale il progetto del Governo che stabilisce le imposte su parecchi articoli di consumo.

conseguenze e pagare il fio, coll'assoggettarsi ad una rilevante riduzione delle laute congrue in corso, che unite insieme rappresentavano un capitale di lire 117 mila, e su cui le Autorità locali e provinciali hanno di già intavolate serie iniziative al riguardo.

Il regio Commissario Pertoldi col tatto pratico che lo distingue, colla energia e fermezza superò ogni ostacolo e seppe mettere a sodo la arruffata matassa, col plauso della Prefettura e con encomio del Ministero che in sede di appello approvava l'operato.

Oggi poi ebbe termine la temporaria reggenza governativa con una minuta consegna della Amministrazione alla novella ricostituita legale Rappresentanza, la quale composta, come è di stimati ed indipendenti cittadini, saprà prestarsi al ben'essere di sì importante istituzione col consolidare il deperato patrimonio.

Spicce divulgare simili ingratte notizie; ma pure pubblicandole, varranno almeno a mettere in guardia le Autorità per una maggior sorveglianza e circospezione.

La crisi municipale a Pordenone.

I consiglieri, ora dimissionari a Pordenone, sono sette, avendo presentato le loro dimissioni anche i Consiglieri Paroni Giovanni, Marcolini Antonio e Roviglio ing. Damiano.

Generosità.

In seguito ad appello del Consiglio direttivo dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele in Pordenone, rivolto alla generosità delle persone caritatevoli, per ottenere un aiuto che ponga in grado di sopperire ai bisogni sempre crescenti quel pio istituto, si è colà iniziata una sottoscrizione che diede già splendidi risultati. Notiamo tra i maggiori offerenti: Stabilimento di tessitura e filatura di Torre-Rorai lire 120; Locatelli cav. G. A. lire 120; Latard C. lire 36; Wepfer E. lire 36; Candiani cav. V. lire 36. A Pordenone abbondano sempre i generosi!..

Società operaia di Pordenone.

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei consiglieri alla Società operaia di Pordenone.

Riuscirono eletti i signori Marsilio Federico, Baschiera Giuseppe, Ellero dott. Enea, Cossetti Luigi e Tomadini Arcangelo. Ieri dovevasi passare alla nomina del Presidente. Crediamo che sarà stato riconfermato il sig. Giacomo Bonin; ciò meritando egli, per i buonissimi servizi prestati a quella Società operaia, per la sua amorosa premura e per lo zelo indefesso sempre mostrato.

I difensori di Venezia.

Un'altro dei difensori di Venezia è morto. Venerdì alle ore 9 pom. cessava di vivere, in Pordenone, colpito da apoplezia, Luigi Toffolo d'anni 54. Era uno dei veterani del 1848. Prese parte con la colonna Zambecari nei combattimenti di Treviso e Vicenza e per ultimo combatteva a Venezia nell'epoca del memorabile assedio. Ritornato in patria, visse miseramente cogli scarsi guadagni di sua professione, mantenendosi nella sua miseria scrupolosamente onesto. I reduci delle patrie battaglie vollero rendere gli ultimi onori al loro commilitone, accompagnandolo al cimitero colla banda cittadina. Sulla fossa disse acconce parole l'avv. Enea Ellero presidente della Società dei reduci, ricordando come il Toffolo ha coraggiosamente prestato l'opera sua a pro della patria.

I divertimenti in Provincia.

Anche a Codroipo con domani, martedì, e successivamente tutti i martedì di carnevale, si daranno delle feste da ballo nella Sala dell'Albergo al Friuli.

Un caso di vajuolo nero.

Giovedì sera dell'altra settimana, proveniente da Codroipo, giungeva a Pordenone un chincagliere giovavago di Barcis. Preso alloggio in casa privata veniva colto dal vajuolo nero e martedì cessava di vivere.

Il sindaco f. f. avvocato Marini ordinò che subito il cadavere fosse chiuso in una cassa catramata, che l'infermiere venisse sequestrato, come

lo è tutt'ora, e che tutti i mobili della camera dell'estinto fossero immediatamente abbruciat. Però la guardia municipale, trasgredendo gli ordini ricevuti, fece trasportare al cimitero il cadavere alle ore 10 e mezzo di sera, anziché alla mezzanotte, come lo era stato imposto.

Benedette risse!..

Il 25 corr. in Resia certo C. P. per questioni di giuoco in rissa, cadendo al suolo, riportò una contusione alla fronte che si giudicò al momento leggiera, ma che andò poi complicandosi, sì che ora versa in pericolo di vita.

Sempre incendi.

Il 25 and. in Pasian di Prato s'appiccò il fuoco ad un casone isolato di certo C. G. Malgrado il pronto soccorso, il casone rimase distrutto con tutti i foraggi, attrezzi rurali e 4 giovenche che vi stavano entro. Il danno si calcola in lire 3300.

Che brutta morte!

Il 26 corr. in Resia certo B. G. accidentalmente sdrucciò sul ghiaccio e da un burrone precipitò in una valle, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Nella seduta di sabato, il Comitato prese atto della adesione di nuovi soci.

Si impegnò quindi una lunga ed animata discussione sulla estensione del suffragio. Vi presero parte il presidente avvocato Tita Billia, il prof. Bonini, l'avv. Paolo Billia, il dott. Celotti, l'avv. Presani, il cav. Braida ed il senatore Pecile.

La questione verrà di nuovo sottoposta sabato agli studi ed alle discussioni del Comitato, quindi verrà convocata l'assemblea generale dei soci per emettere quel voto in argomento che sarà conforme alle aspirazioni della maggioranza dei Soci.

Le Ferrovie venete dinanzi al Consiglio provinciale di Venezia è il titolo di un articolo che, perchè giuntoci oggi troppo tardi, pubblicheremo domani. Crediamo quindi inutile occuparci oggi della seduta che quel Consiglio provinciale tenne sabato.

Consiglio comunale. Perchè troppo conciso, il resoconto della seduta di venerdì pubblicato sabato, può parere in qualche parte inesatto od oscuro. Così dove dice che il Consigliere De Girolami vorrebbe si ottenessero maggiori precauzioni nel nuovo convegno col Consorzio Ledra. Tali precauzioni vennero contemplate in una aggiunta all'ordine del giorno della Giunta, formulato dal Consigliere De Girolami e che il Consiglio accettava all'unanimità.

Così pure là dove si riferisce, avere il Consigliere De Girolami detto lui essere disposto a votare altre somme, se il Consorzio ne abbisognasse; deve intendersi, che egli vorrebbe nuove somme piuttosto che la impresa non riuscisse appieno, ritenendo egli, come il Consigliere Dorigo, che l'arrestamento dei lavori sarebbe un vero disastro finanziario anche per il Comune.

I nostri Deputati. L'on. Fabris Deputato del Collegio di Palma-Latisana è partito ieri per Roma per prendere parte ai lavori della Camera. Anche l'on. Billia è ripartito ieri mattina per la Capitale.

Banca di Udine.

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica 20 febbraio p. v. alle ore 7 pom. nella sala a piano terra del palazzo Bartolini, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni entro il giorno 19 febbraio presso l'ufficio della Banca, o presso l'esercizio del Cambio valute della Banca stessa, ritirandone lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine li 29 gennaio 1881.

Il presidente

C. Kechler

Ordine del giorno.

- 1.º Relazione del Consiglio d'amministrazione
- 2.º Relazione dei Censori
- 3.º Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili
- 4.º Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Cessano i Censori sig. avv. P. Billia.

F. Braida, ed A. Masciadri ed i Consiglieri sig. Chiap dott. Valentino, Torralza Luigi, Kechler Carlo, e Volpe A.

Esirato dallo Statuto.

Art. 23. L'azionista possessore di almeno dieci azioni nominative, o deposte cinque giorni prima alla Banca se si portatore, prende parte alle deliberazioni dell'assemblea; lo scrutinio di deposito autorizza il socio ad intervenire.

L'azionista ha diritto ad un voto per le prime 10 azioni; a due voti, per 25; a tre voti, per 45; a quattro voti, per 70; a cinque voti, per 100 azioni, e successivamente ad un voto per ogni 40 azioni, fino però al limite di dieci voti, che non potranno in verun modo essere ecceduti neanche per delegazione.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio avente diritto all'intervento mediante mandato espresso sullo scontrino di deposito. Un mandatario non può assumere che una procura.

Art. 26. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno venti azionisti, rappresentanti non meno d'un quinto del capitale sociale.

Mancando tale numero o tale importo, l'assemblea sarà convocata entro un periodo non minore di otto giorni, e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Art. 28. L'avviso di convocazione dovrà contenere l'ordine del giorno in cui saranno indicate le proposte del Consiglio d'amministrazione dei censori, e quelle descritte da non meno di dieci soci aventi diritto a voto, che fossero state presentate al Consiglio venti giorni prima della riunione dell'assemblea generale.

Funerari. Oggi si fecero solenni funerali a Monsignor Francesco Maria Cernezzi. Dicasi che abbia lasciato, con testamento del 1862, tutti i suoi averi alle Deditte o Suore della Provvidenza, e la Biblioteca al Seminario.

Ferdinando Mastello, professore di scherma nella scuola di Torino, è atteso Trieste a dare un'Accademia assieme al prof. Cesarano Direttore della scuola magistrale di ginnastica in Padova.

Se gli amatori della nobilissima arte della scherma si possedessero d'accordo, potremmo anche noi, nel di lui passaggio per Udine, vedere un saggio della prima spada d'Italia.

Il Consiglio della Società operaia, nella seduta di ieri (cui erano presenti 16 consiglieri) dopo proposti 6 nuovi soci e votati altri otto, deliberava all'unanimità uno speciale ringraziamento al prof. Rameri che con lungo e paziente studio fissava le basi ed i limiti per i sussidi continui, che andranno col presente anno in vigore.

Casino Udinese. La Presidenza del Casino udinese avverte i signori Soci che, in ordine alla Circolare diramata, questa sera alle ore 9 precise la sala del Palazzo Tellini in Piazza Ricassoli verranno aperte al primo dei convenuti trattamenti.

Banca popolare friulana. Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale degli azionisti di questa istituzione cittadina.

Erano presenti 45 Soci rappresentati 2441 azioni e 260 voti, per cui legale l'adunanza.

Al banco della presidenza stavano il presidente sig. Pietro Marcotti con tutti i Consiglieri, meno due impediti, ed i tre Censori, nonché il presidente onorario sig. Carlo Giacomelli.

La Relazione dei sigg. Amministratori venne letta dal presidente sig. Marcotti. Di essa, che riassume i risultati delle operazioni compiutesi nell'anno 1880, ci riesce impossibile fare un sunto per le molte cifre e confronti coll'anno antecedente. Riservandoci di parlarne se verrà pubblicata, come gli scorsi anni, per le stampe, ne faremo pochi cenni.

Il giro totale degli affari fu calcolato per lo scorso anno in 28 milioni di lire, cifra ben rilevante quando si tenga conto che il capitale sociale, col fondo di riserva, arriva appena ad un quarto di milione. Ed appunto questa scorta di previdenza ha ora subito un notevole aumento, poichè dalle lire 43091,25 al 31 dicembre 1879, è ora salita a lire 55540,61, avendosi ad essa portato oltre il 30 O/o degli utili netti, l'interesse sul capitale già esistente ed il fondo speciale per le perdite imprevedute che si aveva sino ad ora lasciato aperto. Un Istituto di "credite" che in sei anni d'esercizio fa elevare il suo fondo di riserva al 27,77 O/o del capitale sociale, non può che meritare la fiducia dei cittadini. Ed infatti questa gli corrispose appieno, poichè vediamo la somma dei depositi in conto corrente ed a risparmio elevarsi a lire 1,319,337,97. Questo fatto però portò la conseguenza di un troppo deposito costante di danaro senza impiego, al che si è provveduto in parte dal Consiglio d'Amministrazione coll'acquisto di 100 obbligazioni della ferrovia Pontebbana.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 27 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. RR. decreti 18 novembre 1880 che erigono in corpi morali:

Il pio Istituto Vittorio Emanuele II pel ricovero dei fanciulli orfani o derelitti fondato nella città di Padova;

L'Asilo infantile nel Comune di Ozieri (Sassari).

3. R. decreto 28 novembre a. p. con cui si dice che i Consorzi costituiti in Parma per irrigazioni di terreni vengono autorizzati a riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme legali.

4. R. Decreto 2 gennaio corrente che fissa nuovi assegni locali agli ufficiali consolari di prima categoria posti in Moka-Goletta-Rangoon-Singapore-Smirne-Susa-Iokohama.

— La salma dell'onor. Corbetta fu esposta sabato alle tre in una sala di Montecitorio, trasformata in cappella ardente. Tutti i deputati presenti e molta folla si recarono a visitarla. Corbetta era steso sulla bara vestito di nero. Quattro uscieri vegliavano la salma. I funerali ebbero luogo ieri alle dieci. Il corteo era composto di una compagnia di soldati e di otto carrezze di tutto della Camera. V' intervenne l'on. Farini, con tutto l'ufficio della Presidenza. La salma fu condotta alla stazione, donde partì per Cantù alle ore 2 e 40 pom., accompagnata dal fratello del defunto.

— Il tribunale di Roma ha pronunciato la sentenza nel processo intentato dalla amministrazione del Museo Kirkeriano contro il direttore del Popolo Romano.

La sentenza dichiara non farsi luogo a procedere contro il direttore, non avendo il giornale oltrepassati i limiti indicati alla missione della stampa, e condanna il querelante alle spese.

— Sabato ebbe luogo un Consiglio dei ministri, nel quale si trattò la questione del riparto del milione degli organici.

— Il Diritto torna a smentire formalmente la notizia che l'onor. Magliani stia trattando coi banchieri Soubeyran e Balduino per una operazione circa la Cassa pensioni.

— Alla Camera forma oggetto di vivi commenti il passaggio dell'onor. Maldini dalla Destra al Centro. Almeno così si assicura e si ripete, colla maggiore insistenza, in tutti i circoli di Montecitorio, e si cita a conferma il fatto che l'onor. Maldini dai banchi di Destra è passato materialmente ai banchi del Centro sedendo accanto all'onor. Sperino. Il distacco dalla Destra dell'onor. Maldini è avvenuto su questione di principi, per la condotta, cioè, del partito moderato nella questione della marina, questione in cui l'onor. Maldini si trovava in pieno disaccordo colla Destra.

Dalla Provincia

Visita sanitaria al confine degli animali ruminanti.

Il Ministero dell'interno ha di recente disposto che la visita sanitaria agli animali ruminanti, provenienti dall'Impero austro-ungarico, che finora praticavasi giornalmente in Visinale e ad alcuni avanzi di animale anche talvolta presso la stazione ferroviaria di Cormons, abbia luogo quindi innanzi esclusivamente nei due punti di Visinale e Visco e nei seguenti determinati giorni.

Giorni di visita per il passo di Visco-Palmanova:

Il primo giovedì, il secondo lunedì, l'ultimo venerdì ed il 13 di ogni mese.

Giorni di visita per il passo di Visinale:

Il secondo mercoledì, il secondo venerdì e l'ultimo venerdì di ogni mese.

Avvertesi che nei giorni succitati appositi Veterinari si presteranno gratuitamente alle visite dei ruminanti che verranno introdotti per parte dei privati nel Regno, purchè per altro ogni singola spedizione di capi sia accompagnata da un certificato sanitario rilasciato dall'Autorità comunale di origine e vidimata dall'Autorità politica austriaca.

Ricostituzione di Rappresentanza.

Spilimbergo, 29 gennaio.

Con Reale Decreto 3 marzo 1878 venne disciolta la Rappresentanza di questa causa pia nominata di S. Maria Maggiore, ed affidata la temporaria amministrazione al signor Pertoldi, contabile della Deputazione provinciale, colla veste di Commissario, e con diritto di scegliere persona di sua fiducia in Spilimbergo, che abbia da fungere sopralluogo da Segretario.

Per diecisette anni l'importante amministrazione trovavasi totalmente abbandonata all'arbitrio di un solo, che scaturamente si era eretto a padrone su tutti gli affari del Distretto, collo sviare i giudizi dei superiori e la contolleria dei rispettivi Preposti alle Aziende. Dall'inchiesta dal successivo procedimento esperito, si dice che la P. O. abbia avuto un danno di oltre lire 100 mila, senza speranza di risarcimento. E qui giova di accennare che le operazioni di investigazioni e riordinamento furono ardue assai, non solo pel disordine, ma ben anco per le continue molestie da parte di taluni che avevano il dovere di sorvegliare in passato, se non altro, almeno per l'interesse immediato che tenevano, e che era dovranno subire le giuste

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

SI REGALANO
MILLE LIRE

chi profeta esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa), anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia Calabritto (Piazza del Marini) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tull'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pm.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pm. — ore 8.47 pm.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 3.35 pm.
ore 8.28 pm. — ore 2.30 ant.

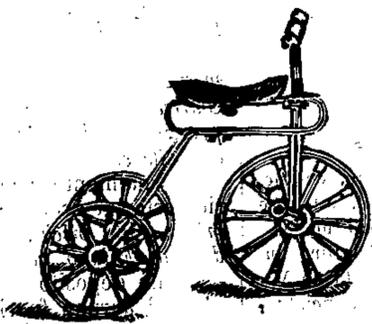
PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pm.
ore 8.28 pm. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pm. — ore 7.50 pm.
ore 8.20 pm. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

PER FANCIULLI

VELOCIPEDI SOLIDI IN FERRO



SETTE DI NOVITA

PREZZI

VELOCIPEDI a 3 ruote per anni 5 a 7 L. 15
a 3 » 8 a 9 » 20
a 2 » 10 a 14 » 30

SLITTE di prima grandezza » 6
di seconda » 8
di terza » 10

Si spedisce in provincia a chi invia vaglia postale alla ditta

SCROSOPPI E ZARATTINI in UDINE.



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1°, 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 gennaio Vapore postale Italiano UMBERTO 1°
2 febbraio » » » SUD-AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente
2 febbraio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.
Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
6 febbraio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.

Per migliori chiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAZZARCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto Panerai di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Talito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAI

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vesica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Panerai.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200

e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Panerai e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno. Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris Angelo, all'insegna della Salute, Comessatti Angelo, Farmacia S. Lucia; De Faveri, Farmacia al Redentore; GEMONA, Billiani; ARTEGNA, Astolfo.

ANTONIO

IN UDINE - Prevocato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE



FARMACIUTICO - INDUSTRIALE
FILIPPETTI

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indugamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'Odontologico Pontifio, rimedio prezioso per far cessare prontamente e trasportabili i dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'Acqua Amalantia, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alto odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: il Sieroppo di Abete bianco, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia, lire 2.00.

Il Nuovo Glorioso, amaro-tonico ricostituente e stomacale, di azione provata contro i catarrhi stomacali, le vertigini e le languidezze di stomaco, rinvigorisca i nervi indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convulsivi. — Prezzo di una bottiglia, lire 2.00.

Si prepara poi l'Estratto di Tamarindo Filippetti, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi risultati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le Pectorelli peruviani della Città e Provincia, efficacissime nelle tosse o rancidi. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Le Pectorelli peruviani della Città e Provincia, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. — Olio di Morizano di Terranova. — Elixir Coca. — Saponi e profumieri igienici. — Polveri diaforetiche per cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il Fior Sante, reputatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere.

La Fortina fatta a di Nestlé completo, alimento preparato dai buoni latte Svizzero.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere. — Completo assortimento di Apparecchi Chirurgici. — Oggetti di gomma in genere. — Strumenti ortopedici. — Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache. — Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Assoluto-Ferruginosa di Roncigno.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

— Che notti lunghe, noiose!...
— Come, vi annoiate? Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia! Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici della parte del Castello?.. Sì? ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un laboratorio. È quello del signor

BERTACCINI DOMENICO

Se non vi piace a passeggiata di Mercatovecchio, coi suoi vecchi edifici, co' melancolici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo, c'entra questo signor Bertaccini colla noia? Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti...

— Eh! adagio, adagio, signori miei... Egli, oltretutto ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI

c'è persino il divertentissimo:

Gioco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.
— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie, ancora, a scelta, per sole 5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.